http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 9254500
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

CANTIERI
di CARLO RATTI

Spazi sociali e socievoli per il lavoro: a Milano insieme si riscopre la comunità

Gli spazi di co-working sono oggi tra gli ambienti di lavoro più interessanti e innovativi. Rispetto a un ufficio tradizionale contengono, per dirla come Brad Neuberg, una scintilla in più: la comunità. Proprio Neuberg, considerato il codificatore dell'odierno concetto di co-working, ha dichiarato di avere avuto l'idea mentre era chiuso in un deprimente ufficio tradizionale. Si chiese: perché non pensare allora a un luogo che, oltre a offrire servizi e ambienti, potesse dare vita a un network animato da interessi comuni? L'indole comunicativa e collaborativa, tipica dei lavori creativi, combinata con possibilità, in termini di mobilità e flessibilità,

offerte dalle tecnologie digitali, ha determinato un successo e uno sviluppo straordinario di questi spazi negli ultimi anni. WeWork, start-up americana con soli 5 anni di vita, ha di recente raggiunto la valutazione astronomica di 5 miliardi di dollari. In Italia una delle realtà più note è Tag o Talent Garden, una rete di co-working in forte crescita soprattutto nell'ambito del digitale e della comunicazione. La definizione di spazi non convenzionali, capaci di favorire lo scambio tra gli utenti, è al centro del progetto che abbiamo sviluppato per il loro nuovo campus di Milano, nella zona della stazione di Porta Romana, il cui completamento è previsto per il 2016: 8.500 metri quadrati improntati alla socialità e al confronto. In modo simile stiamo portando avanti progetti di co-working a Londra, Singapore e Torino. Per noi si tratta di cantieri che aiutano a decifrare i nuovi *lifestyle* contemporanei. Co-working come modo più sociale (e socievole) di intendere le nostre vite, all'insegna della condivisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sguardi

Pittura, scultura, fotografia, design, mercato

Terra straniera
di Alessandra Coppola

L'ospitalità di Caltanissetta
Catania più di Milano, Bari più di Bologna e Torino. Da una classifica stilata dalla Fondazione Ismu (su dati di agosto) in cima ai Comuni che ospitano il numero maggiore di migranti c'è Roma (4.773), ma le strutture più affollate restano in Sicilia o Puglia. Addirittura a leggere i calcoli delle presenze di rifugiati in proporzione al numero di abitanti, primo Comune tra tutti è Caltanissetta (un ospite ogni 83 residenti). La pressione maggiore rimane a Sud.

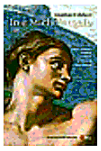
I restauri, la nuova luce, l'impianto di condizionamento dell'aria. Paolucci: consegniamo ai posteri un patrimonio migliore di prima

I segreti della Sistina svelata

di PAOLO CONTI

«Certo, sono sempre stato convinto di avere ragione, altrimenti non avrei mai potuto mettere le mani su quel capolavoro. Ero sicuro di un obiettivo: era possibile tirare fuori le autentiche preziosità di Michelangelo, sottraendole a ciò che le oscurava». Gianluigi Colalucci ha vissuto 14 degli 86 anni di vita, che nessuno gli attribuirebbe, accanto a Michelangelo Buonarroti. Tra il 1980 e il 1994, alla guida del Laboratorio per il restauro dei dipinti dei monumenti papali, ha affrontato il ciclo pittorico più famoso e studiato del mondo, quello della Cappella Sistina, autentico caposaldo dell'intera cultura occidentale, ora conosciuto nel minimo dettaglio in tutto il mondo grazie alla Rete.

C'era da lavorare molto: togliere lo sporco, la polvere, le ridipinture, la fuliggine della combustione di candele in 500 anni di cerimonie, i sali cristallini rilasciati dalle infiltrazioni dell'acqua dalla volta, consolidare le superfici pittoriche. Una responsabilità immensa. Un lungo tempo di lavoro scientifico, e di roventi polemiche giornalistiche e accademiche. Se — uno per tutti — Giulio Carlo Argan apparve subito entusiasta accanto a un pittore come Renato Guttuso, ci fu una schiera di agguerriti oppositori. Per esempio Alessandro Conti, allora professore al Dams di Bologna, e James Beck, professore della Columbia University, con il pittore Toti Scialoja. O il grande pianista Maurizio Pollini, amatissimo da Colalucci, che salì sui ponteggi e si disperò, mentre invece era chiarissimo il sostegno di studiosi come Cesare Brandi o Carlo Bertelli (al quale Pollini, per questa ragione, tolse ostentatamente il saluto dopo lunghi anni di solida amicizia).

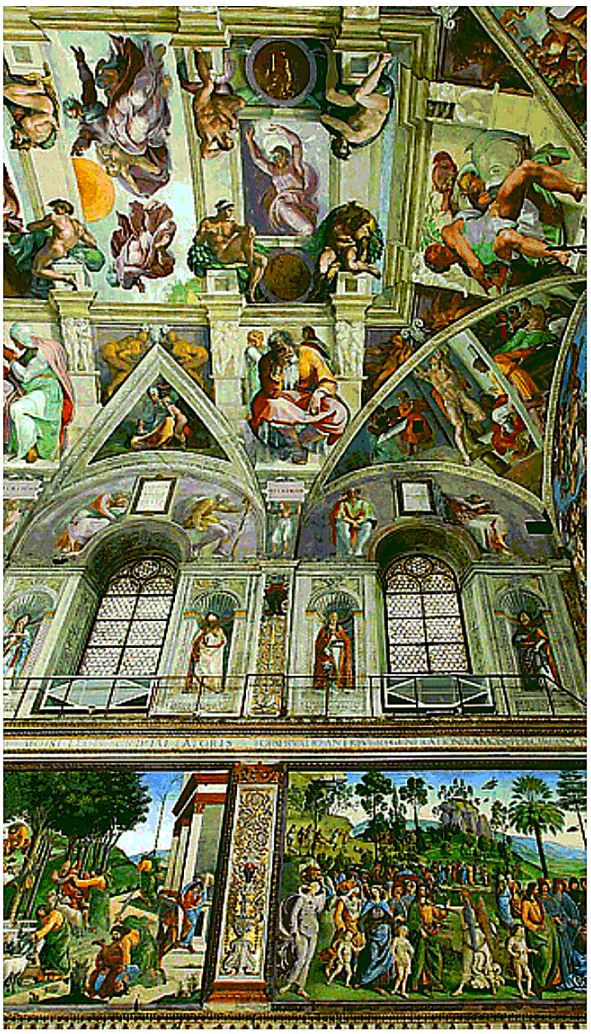


Il volume
Gianluigi Colalucci è autore di *Io e Michelangelo* edito da Musei Vaticani – 24 Ore Cultura (pagine 256, € 19)

Gli atti
Il volume verrà presentato nella Sala Regia in Vaticano giovedì 29 ottobre insieme con gli atti del convegno sistino di cui si occupò «la Lettura» il 12 ottobre 2014

Ora tutto questo è alle spalle. E solo dopo aver lasciato depositare gli anni, Gianluigi Colalucci ha deciso di fermare il ricordo e il senso di quel lavoro in un volume dall'esplicito titolo *Io e Michelangelo. Fatti, persone, sorprese e scoperte del cantiere di restauro della Sistina*, edizioni dei Musei Vaticani/24 Ore Cultura. Il bilancio della scommessa di una vita e di un progetto già entrato nella storia del restauro. Il libro verrà presentato giovedì 29 ottobre nella Sala Regia in Vaticano insieme con gli atti del convegno sistino, dedicato nell'ottobre 2014 proprio al restauro guidato da Colalucci. L'appuntamento è solo apparentemente formale. In realtà, quel giorno simbolicamente si consegnerà la Cappella Sistina alle future generazioni perché Antonio Paolucci, dal 2007 direttore dei Musei Vaticani, presenterà anche i risultati dei collaudi tecnici eseguiti sul nuovo impianto di condizionamento e purificazione dell'aria della Cappella Sistina.

Dice Paolucci: «C'è un'etica molto chiara, nel mestiere del direttore di un museo, si parli dei Musei Vaticani o degli Uffizi, che ho guidato per anni, o di una piccola realtà



Due immagini della Cappella Sistina dopo gli interventi di illuminazione e di condizionamento dell'aria (foto © Governatorato della Città del Vaticano – Direzione dei Musei)

PRESSToday (ufficio.stampa@ismu.org)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.